

PARLAGATTO, NUOVO MODELLO

Lei. Presto, attacca il Parlagatto, Tuxy sembra volerci dire qualcosa.

Lui. Nuovo modello, permette di parlare ma anche di capire quello che diciamo.

Tuxy. Devo dire che funziona abbastanza bene. È anche più comodo del modello precedente, e pesa la metà [Ndr: *il precedente modello del Parlagatto era accompagnato dall'Interpretante, che permetteva a Tuxy di capire l'italiano*].

Lei. Senti Tuxy, quanto fa sette per diciotto?

Tuxy. Non so che cosa tu voglia dire. Chi è Sette? Mi stai chiedendo in che misura aiuti Diciotto? E chi è Diciotto?

Lui e Lei scambiano uno sguardo.

Lei. D'accordo, non ne hai idea.

Tuxy. Idea di che cosa? Spiegate mi, ragazzi.

Lui. Provavamo a sondare le tue capacità matematiche. Sette non è una persona (o un gatto), ma un numero, e «quanto fa» non significa «in che misura contribuisce al benessere di», ma è il nostro modo di esprimere la moltiplicazione.

Tuxy. Parli italiano? Non capisco quello che dici. Numero, moltiplicazione? Ma pazienza. A ciascuno il suo dialetto. A meno che tu non parli di quantità, dove me la cavo benissimo: questo, questi, molti.

Lei. Non entriamo nella gattematica, per carità. Stavamo mettendo alla prova la tesi di un filosofo che si chiama Colin McGinn.

Lui. O, meglio, l'analogia.

Lei. McGinn sostiene che gli animali come i cani e i gatti sono vittime di una «chiusura cognitiva», ovvero che non hanno gli strumenti mentali per capire certe cose, come le operazioni matematiche. Per analogia, gli esseri umani non sono attrezzati cognitivamente per risolvere certi problemi filosofici, come il problema del libero arbitrio, o quello del rapporto mente-corpo.

Lui. Quindi, come tu non capisci i numeri, noi non capiamo libero arbitrio e mente-corpo, e da millenni ci pensiamo su in modo inconclusivo.

Tuxy. Vedo il punto, e mi dispiace per voi: due problemi così semplici!

Lui e Lei. In che senso, così semplici?

Tuxy. Ma certo, per noi gatti sono tra i più semplici problemi filosofici.

Lui. E qual è la soluzione, di grazia?

Tuxy. Qual è la soluzione al tuo strano problema di come Beppe riesce ad aiutare Pinotto?

Lui. Vuoi dire, di quanto fa sette per diciotto. Fa centoventisei.

Tuxy. Figli miei! Se lo dici tu, ci credo. Comunque la soluzione del problema al libero arbitrio è quadra-martinetto derivato tra palude e spiffero-zona, e quella a mente-corpo è il nodo k-off del salice. Semplice no? (Poi ci sono i *veri* problemi filosofici, come l'angolo di deriva delle meta-emozioni assenti, o l'implosione rovesciata dei raggi Rox, ma non provo neanche a formularli per voi.)

Lei. Regola il Parlagatto, per favore.

Lui (smanetta tra bottoni e leve). È tutto a posto. Mi sa che dobbiamo rassegnarci, i gatti ne sanno una più di noi.

Tuxy. Una, due, molte!

Roberto Casati e Achille C. Varzi *Il Sole 24 Ore*, 1 novembre 2015